

REGIONE – ORGANO PERMANENTE

## È nato il Tavolo sulla Scuola paritaria

Un Tavolo regionale permanente sulla Scuola paritaria. Lo ha istituito martedì 27 aprile il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, allo scopo «di rafforzare un valore fondamentale, quello della libera scelta educativa». Ed ecco «uno strumento operativo», ha detto Cirio, «che ci permetterà di concertare gli obiettivi e le soluzioni». Il Tavolo, che si riunirà ogni tre mesi, sarà rappresentato dal presidente Cirio, dall'assessore all'Istruzione Elena Chiorino, da un rappresentante della direzione dell'assessorato e da un componente designato da ciascuna delle associazioni rappresentative delle scuole paritarie, dei genitori degli alunni e del corpo docenti. La scuola pubblica paritaria in Piemonte conta 699 istituti di ogni ordine e grado, più di 5 mila docenti ed un bacino di studenti superiore alle 50 mila unità. «I fondi europei che arriveranno per ripartire», ha evidenziato Cirio, «dovranno andare anche alla scuola, su cui dobbiamo investire di più. Lo facciamo su quella statale, ma anche sulla scuola paritaria, perché solo insieme e investendo sul futuro dei nostri figli potremo veramente ripartire». «Questo tavolo», ha osservato l'assessore Chiorino, «rafforza anche l'importanza del principio di sussidiarietà a supporto delle famiglie. Quello di oggi è un punto di partenza che prima di tutto stabilisce un metodo di lavoro nell'interesse dei migliaia di studenti e insegnanti che costituiscono questo mondo». Alla presentazione del nuovo organo di confronto è intervenuto anche il prof. Giuseppe Parisi, rappresentante della Fidae, Federazione Istituti di attività educative, che ha evidenziato come «ragazzi più formati oggi saranno sicuramente adulti più liberi e consapevoli di creare una società migliore».

Stefano DI LULLO

TORINO – COORDINATO DALLA DIOCESI

## Intelligenza Artificiale, c'è il Comitato

La notizia dell'assenza dell'Istituto per l'Intelligenza artificiale di Torino nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), finanziato con i fondi del Recovery fund, non ha certamente scoraggiato gli attori della città che un mese fa si erano costituiti in un Comitato il cui coordinamento, su proposta dell'assessore regionale Fabrizio Ricca, è stato affidato alla Diocesi di Torino nella persona di don Luca Peyron, responsabile del Servizio diocesano per l'Apostolato digitale e direttore della Pastorale universitaria, che fu il primo, meno di un anno fa, a candidare il capoluogo piemontese a sede dell'I3A. Il viceministro all'economia Laura Castelli, piemontese, ha rassicurato che il Centro sarà a Torino: «Il Pnrr prevede bandi per identificare le città campioni nazionali di ricerca e sviluppo, ma tenendo conto delle mappe precedenti». «La mancata esplicitazione di un determinato asset in modo puntuale nel Pnrr», sottolinea don Peyron, «non significa che quell'asset non verrà poi finanziato. Al di là dei balzelli istituzionali è bene guardare al recente documento della Commissione Europea sull'Intelligenza artificiale, un concentrato di visioni antropocentriche in linea con la Dottrina sociale della Chiesa e con la proposta che la diocesi torinese ha da subito portato avanti rispetto alla *mission* e alla visione dell'Istituto. Un'indicazione che ci spinge ancora di più a lavorare per realizzare il Centro con questo modello culturale alle spalle».

S.D.L.

## Collegio Artigianelli, convegno nazionale giovani e lavoro post covid

In occasione della festa del 1° maggio nell'anno pastorale che Papa Francesco ha dedicato a san Giuseppe, artigiano e lavoratore, l'associazione San Giuseppe Imprenditore, con gli Oblati di San Giuseppe, i Giuseppini del Murialdo e la Federazione delle Suore di San Giuseppe e in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte,

promuove «Nel laboratorio di Giuseppe. I giovani e il lavoro tra paura e speranza», in programma giovedì 29 aprile (dalle 10.30 alle 12.30). La manifestazione, in contemporanea da tre sedi - Collegio Artigianelli di Torino, Teatro Oratorio San Paolo di Roma e Teatro Opera San Giuseppe di Lucera - si tiene in diretta streaming (registrazione on line: <https://www.sangiuseppeiimpreditore.it/nel-laboratorio-di-giuseppe-tra-paura-e-speranza-evento-concorso-per-i-giovani/>). Intervengono, tra gli altri, Fabrizio Manca, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Alessio Ferraris, segretario regionale Cisl Piemonte e don Tullio Locatelli, superiore generale della congregazione di San Giuseppe.

Intervengono, tra gli altri, Fabrizio Manca, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, Alessio Ferraris, segretario regionale Cisl Piemonte e don Tullio Locatelli, superiore generale della congregazione di San Giuseppe.

## Nati e morti

Nella settimana che va dal 19 al 23 aprile 2021 l'Anagrafe di Torino ha registrato 83 nuovi nati e 317 morti. Saldo negativo: 234 torinesi in meno. (s.v.)

ALLARME – IL QUASI AZZERAMENTO DEI CONTAGI NELLE RSA NON FRENA LE RESTRIZIONI ALLE VISITE

# Nonostante il vaccino anziani ancora isolati nelle Case di riposo

**D**a quasi 450 giorni i malati non autosufficienti ricoverati nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) di Torino e del Piemonte non abbracciano i loro cari. Le relazioni - parte fondamentale della cura - sono ridotte al lumicino, nonostante degenze e operatori abbiano da settimane effettuato le due dosi del vaccino anti-Covid. Diverse le modalità di mantenimento dei minimi contatti consentiti: «visite» attraverso le finestre delle strutture, chiamate video, incontri di poche decine di minuti ogni dieci-venti giorni separati da barriere o teli di nylon. Modalità che non assicurano la relazione con tutti i degenze (per esempio quelli con grave decadimento cognitivo, o con difficoltà di udito o di vista) e che non consentono ai familiari di accedere ai luoghi di vita dei malati.

**La nota del Garante** - Sulla delicata situazione è intervenuto - in modo inusuale, ma motivato dalla lunga segregazione - il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale che ha inviato ad inizio aprile una nota al presidente della Regione, Alberto Cirio, e all'assessore alla Sanità, Luigi Icardi. Il duro documento è stato tenuto riservato, ma i contenuti sono noti perché comunicati dal Garante alle associazioni di rappresentanza dei malati non autosufficienti: «Il Garante ha rappresentato che diverse realtà sanitarie assistenziali non hanno adottato le misure organizzative opportune in grado di as-



sicurare la ripresa in sicurezza delle visite» e che «il perdurare di situazioni di isolamento protratto per anziani e disabili non trova ragion d'essere e quindi configurerebbe una compressione *de facto* della libertà del cittadino». C'è poi l'allarme sulla carenza di personale segnalato dal Garante e confermato da alcuni gestori: un motivo di seria preoccupazione in più per i parenti dei malati, ospiti in strutture poco coperte dal punto di vista sanitario - anche sotto i limiti di legge, ha ricordato il Difensore civico regionale - senza poter controllare il decorso della patologia dei propri cari.

**Paura delle cause** - «È surreale che si dibatta per un'ora di coprifuoco in più o in meno e la Regione non sia attenta alle esigenze di 29 mila malati ricoverati nelle Rsa del Piemonte, cui si aggiungono gli

anziani delle altre residenze e le persone con grave disabilità», dice Maria Grazia Breda, presidente della Fondazione promozione sociale, che ha lanciato una campagna di sensibilizzazione e pressione sulle istituzioni perché affrontino il tema e aprano le strutture: «la paura delle cause dei gestori privati delle strutture non è un motivo accettabile per negare il diritto umano alla libera relazione con i propri affetti». In effetti, le motivazioni delle chiusure o delle visite con il contagocce appaiono molto più burocratiche che sanitarie. I gestori lamentano di vedersi addossata tutta la responsabilità dell'apertura e degli eventuali contagi/conseguenze nefaste dell'infezione. Il ministero della Salute, per bocca dell'ex sottosegretaria Sandra Zampa, oggi consulente del ministro Roberto Speranza, considera la partita

delle aperture risolta (e da applicare da parte delle singole Rsa) da due circolari del 30 novembre e del 4 dicembre scorsi: «Se le famiglie contestassero la legittimità delle chiusure», ha dichiarato Zampa, «avrebbero ragione». **Vaccini, contagi azzerati** - I dati del Dipartimento delle malattie infettive, comunicati periodicamente ai Consiglieri regionali piemontesi, fotografano una situazione incompensabile rispetto alla moria di malati registrati nelle successive ondate di Covid del 2020: nelle ultime due settimane a Torino non è stato riscontrato un solo caso positivo al Covid, tutte le Rsa della città sono esenti dal virus, mentre nelle settimane precedenti anche i rari contagiati non avevano sviluppato sintomi gravi. Intanto il tasso di mortalità nelle strutture è crollato allo 0,7%.

Andrea CIATTAGLIA

DIARIO DELLA PANDEMIA – RITORNO NELLE SCUOLE E NEI RISTORANTI, COLPO DI ACCELERATORE SUI VACCINI E TANTA VOGLIA DI NORMALITÀ

# Covid, la voglia di uscire a riveder le stelle

«Quindi uscimmo a riveder le stelle...» (Dante, Inferno XXXIV, 139). Sì, sono tornato a guardare le stelle, finalmente. L'ho fatto nei giorni del «lockdown calante», sperando di ritrovare la leggerezza della vita e dell'essere. Allora, come ora, nelle notti stanche e gonfie d'attesa, ho colto, di nuovo, i flussi della terra, la delicatezza della brezza, i lievi rumori del vento. Uscirne, finalmente, è un po' come il 25 aprile delle coscienze: libero e vero. Così, semplicemente, nel muoversi delle luci e delle ombre, ho intravisto i tremori silenziosi e la sofferenza in lacrime di chi ha perso, insalutati ospiti negli ospedali, mogli, mariti, fratelli, sorelle. Ed ho pianto con loro, per loro, tante volte: ad ogni

calar di stella o tremolio del vento. Ho immaginato medici ed infermieri bravi, onesti, con il cuore a casa accanto ai figli in Dad, e padri, madri, suoceri in trepidazione e le mani accanto ai malati. Ma, in questa folla di volti che mi accerchiavano, c'erano anche, nel lento scorrere di questo *annus horribilis*, tanti (davvero tanti) che hanno sprecato tempo, non hanno procurato (o fatto male con contratti malscritti) i vaccini, hanno provocato con le lentezze file interminabili di malati negli ospedali, nelle cliniche, nelle Rsa. Ed ho pianto di nuovo. Lo faccio spesso: sarà l'età.

**La vaccinazione, corsa contro il tempo.** Roma chiede al Piemonte 40 mila vac-

cinazioni al giorno. E questa settimana sono previsti arrivi di vaccini per 5 milioni di dosi. Tutti mobilitati, anche i farmacisti. In fabbrica s'è cominciato. Tra le prime la Ferrero. Scelta giusta quella di aprire piccoli centri di vaccinazione in aggregazione di Comuni. Così si fa prima. Colossale la spinta solidaristica. Vaccinazioni anche in molti oratori. **Scuola, tutti in classe.** Anche il Piemonte ci prova, ma i problemi da superare dopo gli inutili banchi con le rotelle restano quelli dei trasporti. **Un registro dei vaccinati.** È indispensabile perché ogni giorno si chiamano persone già vaccinate e questo provoca rischio

di dosi e ritardi.

**Quelle bare insepoltite.** Succede a Roma e non solo. Terribile!

**India disperata.** Gli ospedali non accettano più malati, manca tutto. La gente muore nei parcheggi. Il paese è in ginocchio. A Delhi cremazioni di massa.

**Le piaghe del Brasile.** La situazione accenna a migliorare. Stando ai dati, il Paese registra circa 3000 morti al giorno. Si è arrivati a circa 400 mila vittime.

**La variante Svizzera.** È arrivata in Piemonte. È veloce come quella inglese.

**Negazionisti a Chivasso.** Tutti senza mascherina davanti al bar per l'aperitivo. Non si fa così!

Gian Mario RICCIARDI